Giovedì 8 Dicembre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 291.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
- Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La colonizzazione all'interno

a base di enfiteusi

Colonizzazione all'interno a base di enfiteusi e stanziamento di un milione per anno nel bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, per fronteggiare le spese. Ecco le basi del progetto ministeriale.

Abbiamo in Italia una sola legge che concerna questa materia: è dell'8 luglio 1883. Ma è una legge speciale, limitata ai terreni non regolarmente appoderati, dell'agro romano, ed anzi a quelli soli che siano compresi in un raggio di dieci chilometri attorno alla Capitale.

Un disegno di carattere generale per la colonizzazione all'interno fu annunziato nel discorso reale, con cui venne inaugurata la nuova sessione parlamentare nel 1889, ciò che poi per allora non ebbe seguito. Solamente durante l'ultimo Ministero Crispi fu presentato un progetto a quello scopo, ma deficiente per ogni riguardo.

Ed infatti, quel manchevole abbozzo non venne in discussione nemmeno negli Uffici della Camera.

Ora la promessa di questo provvedimento venne solennemente rinnovata nel discorso reale con cui fu aperta la sessione in corso, e le dichiarazioni fatte sullo stesso tema nell'esposizione finanziaria, danno affidamento che, questa volta, alla promessa possano seguire i fatti.

In quelle dichiarazioni vi è quanto basta per formarsi un concetto dei caratteri fondamentali delle proposte che potranno essere fatte dal Governo in quel senso. Se ne deduce, ad evidenza, che esse si scosteranno profondamente dai criteri che informarono la legge del 1883, ed a ragione, perchè i risultati, presso che negativi, di quest'ultima, ammoniscono della necessità di qualche cosa di molto diverso, se gli intendimenti di fare siano serii e sinceri.

La legge del 1883 presenta due vizi organici, l'uno di carattere morale, l'altro di carattere finanziario, che dovevano fatalmente condurla all'insuccesso. Aveva un carattere meramente locale, e s'informava a un metodo di espropriazione, in caso di riluttanza da parte dei proprietari, che poteva consigliare questi ultimi, non ad evitarla, ma, anzi a promuoverla, nel loro proprio interesse.

Perchè in ogni altra regione d'Italia i proprietari del suolo debbono essere liberi di coltivare a modo loro, o anche di non coltivare affatto le loro terre, tenendole a prato naturale, e i soli proprietari della zona di terreno dei dieci chilometri attorno a Roma dovevano andar soggetti a restrizioni, a vincoli, a obblighi così gravi, come quelli di ridurre a regolare coltura le loro terre, sotto pena di espropriazione?

O quel diritto assoluto di usare e di abusare delle cose proprie, che è garantito dal Codice Civile per tutti i cittadini, rimaneva integro, e allora non si comprende perchè dovesse farsi una eccezione per i proprietari dell'agro romano, e nemmeno per tutti, rimanendone esclusi quelli al di là dei dieci chilometri. O si intendeva di modificarlo, di restringerne la portata, rimpetto a quella forma di abuso della proprietà fondiaria, che si concreta nello stato di incoltura dei terreni, e allora si doveva fare una legge generale, e non una legge speciale da valere per i soli terreni incolti compresi in quella zona.

La morale e il diritto variano talora, anzi si invertono, secondo le latitudini e i climi; ma che dovessero variare nel Regno, da provincia a provincia, anzi da zona a zona di una stessa provincia, pareva veramente inammissibile.

Da ciò una prima ragione fondamentale di insuccesso per la legge del 1883.

Il metodo di espropriazione non poteva poi essere più errato. Se il proprietario si rifiutasse di appoderare regolarmente i terreni da lui posseduti, secondo il piano proposto dalla Commissione instituita dalla legge, lo Stato doveva espropriarli, depositandone il prezzo a forma della legge del 1865 sui lavori pubblici; e se il proprietario riteneva di non poter accettare il prezzo offerto, si doveva stabilirlo mediante perizie e controperizie, come appunto ammette quella legge.

Ne seguì che alcuni proprietari fecero una eccellente speculazione provocando l'espropriazione, perchè trovarono compiacenti periti che stimarono cinque ciò che valeva uno. Ed ecco un'altra ragione, anche più efficace della precedente, dell'abbandono quasi completo della legge, nello stesso interesse dello Stato, il quale, pagando cinque, non avrebbe potuto rivendere ai nuovi coloni che per uno. Ed era poi dubbio se anche il minor prezzo, a rate, avrebbe potuto essere riscosso.

È facile comprendere che, in questo stato di cose, e con queste tendenze, la regolare e severa applicazione della legge del 1883 si sarebbe risoluta in un vero disastro per la finanza dello Stato. Quindi non si può far rimprovero ai diversi Ministeri, che si sono succeduti sino al presente, di avere quasi affatto rinunziato ad applicarla.

Ora si annunzia un disegno di carattere più generale; un disegno di colonizzazione di questa o quella regione.

Poniamo che si cominci dall'agro romano, in tutta la sua estensione, o dalla Sardegna. La legge però, pur prendendo le mosse da queste due località, conterrebbe criteri fissi per la graduale sua applicazione a tutti i terreni incolti esistenti nel Regno, se suscettivi di una regolare coltivazione.

Con ciò verrebbe rimosso l'ostacolo morale, che abbiamo notato per la legge del 1883.

Ma la modificazione più importante consiste nel metodo di coazione. Posto che un proprietario della zona soggetta a colonizzazione non voglia ottemperare alla nuova legge, esso non sarà espropriato. Solamente le sue terre saranno, d'ufficio, date in enfiteusi ai coloni, dividendole in giuste quote, e così esso ne conserverà solamente il dominio diretto, mentre questi ne otterranno il dominio utile, con obbligo di coltivare personalmente le terre ricevute e di migliorarle, dimorandovi stabilmente con le loro famiglie.

Come si vede, con questo nuovo metodo non vi sarà alcun movimento di capitali. Le terre incolte passeranno nelle mani dei lavoratori, senza alcuna necessità, per lo Stato, di anticiparne il prezzo, col rischio di perdite gravi, tanto per la esagerazione delle stime, quanto per il mancato pagamento delle rate di prezzo da parte dei coloni.

E questi potranno più facilmente provvedere alla coltivazione delle quote rispettive, perchè non avranno altro obbligo che quello di pagare al proprietario il canone enfiteutico, stabilito in una misura equa, con opportune garanzie. Quindi il proprietario conserverà il suo vincolo con la terra posseduta, alla quale forse è affezionato, e buoni rapporti potranno stabilirsi fra esso ed i lavoratori, mentre col sistema della legge del 1883 avveniva un completo disgregamento fra i proprietari antichi ed i lavoratori nuovi.

Altra delle ragioni, sebbene secondarie, di insuccesso di quest'ultima legge, consiste nella deficienza dei mezzi e del credito necessario perchè i nuovi lavoratori possano pur avviare le coltivazioni sopra terreni nei quali tutto sarebbe da fare. Un milione per anno, applicato esclusivamente a fornire cotali mezzi e ad agevolare il credito ai coloni, sotto forma di concorso nel pagamento degli interessi sui mutui che loro siano fatti dalle Casse di risparmio, dalle Banche popolari, da Istituti di credito agrario esistenti o da crearsi, non sarà lieve aiuto e basterà per iniziare seriamente l'impresa.

Oggimai gli impegni per avviarla sono stati presi troppo solennemente perchè non debbano mantenersi. E sarà bene che si faccia una buona volta un largo esperimento in questo senso, onde almeno si possa stabilire coi fatti se la colonizzazione all'interno sia, come si afferma da taluni, un'utopia, ovvero, come altri più sostengono, un concetto organico salutare e destinato ad un grande avvenire.

IL MINISTRO BACCELLI

RIFORMATORE E CONSERVATORE

Diamo un sunto dell'importante discorso pronunciato l'altro ieri dal ministro Baccelli, fra l'attenzione vivissima della Camera, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione:

«Credeva che trattandosi di un bilancio già da sei mesi in esercizio, le questioni d'ordine generale sarebbero state riservate al bilancio nuovo. Risponderà tuttavia con dichiarazioni sintetiche e generali alle osservazioni che sono state fatte dai vari oratori.

È vero che in questi ultimi tempi il ministro si è occupato principalmente dell'istruzione primaria, allo scopo di meglio determinare gli obietti. Ora, le scuole rurali debbono aver di mira il campo, le scuole urbane, l'officina industriale.

Fiducioso ha fatto appello al paese e non si è ingannato. Chiese all'iniziativa privata i campicelli sperimentali che valgano ad innamorare della terra i figli dei lavoranti dei campi, e le sue speranze furono di gran lunga superate: ben duemila campicelli furono donati alle scuole e altre offerte pervengono ogni giorno *(bene)*.

Questa questione si connette con quella del lavoro manuale, che deve portare uno spirito di vita nuova nelle scuole elementari urbane, ed è meravigliosa la intelligenza, l'abilità, il buon volere di cui dan prova i nostri bambini.

È un'opera fruttuosa e moralizzatrice, che così si inaugura, e non è a temere che i maestri vogliano sfruttare l'opera dei loro alunni. A ciò vigileranno le autorità scolastiche. Del resto non sarà un gran male se questi poveri maestri rurali avranno da questa iniziativa, dai campi sperimentali un qualche giovamento *(approvazioni)*.

Questa iniziativa non è che un primo passo, un primo germe, che non mancherà di portare i suoi frutti. Naturalmente converrà anche pensare a dare ai maestri una istruzione più completa di quella che si impartisce nelle scuole normali, e quest'anno ventimila maestri hanno frequentato con profitto le conferenze di agricoltura.

Venendo alla istruzione secondaria, nota che la scuola tecnica non è ora che un ginnasio mutilato, e l'oratore si propone di trasformarla in scuola veramente tecnica professionale e i primi esperimenti lo incorano a proseguire per questa via.

Anche gli istituti tecnici devono esser specializzati a seconda delle necessità delle varie regioni. Finalmente ha provveduto a che l'insegnamento agrario si impartisca anche nelle università, poichè fra tutte le nazioni l'Italia era la sola che bandisse dai suoi Atenei la scienza dell'agricoltura *(bene)*.

È dunque tutto un concetto organico che ha informato i provvedimenti del ministro. Conviene poi coll'on. Laudisi che la nostra scuola secondaria debba essere modificata e rammodernata coll'insegnamento delle lingue vive.

Nei Licei si insegnerà la lingua tedesca, senza della quale non è possibile ormai seguire i progressi della scienza. Negli Istituti tecnici si insegnerà più efficacemente l'inglese, la lingua commerciale per eccellenza.

Il francese potrà agevolmente essere insegnato nei Ginnasii e nelle Scuole tecniche. Ma se si deve introdurre nei Licei l'insegnamento delle lingue moderne, converrà sfrondare i programmi dal soverchio peso delle discipline scientifiche, le quali potranno essere più agevolmente studiate nell'Università, contando impartirne nei Licei i primi elementi.

Alla riforma universitaria l'oratore ha da lungo tempo rivolto i suoi pensieri. Egli si propone di dare alle Università la più larga autonomia ed è convinto che questo concetto sarà fecondo di ottimi risultamenti in tutti i rami del pubblico insegnamento.

Questo è il suo programma. Se avrà il suffragio della Camera, dedicherà tutte le sue forze ad attuarlo. Se la Camera non vorrà secondarlo, lascierà ad altri il suo posto, convinto che altri con maggiore ingegno ma non con maggior fede potrà rispondere ai doveri dell'altissimo ufficio.

Si è parlato di processi disciplinari contro maestri. Nessuno nega al maestro la libertà di coscienza e di pensiero. Ma quando egli, nella piazza o nelle Associazioni, professa teorie sovversive, ciò non riguarda più il ministro della pubblica istruzione.

Del resto, i maestri, nella loro grandissima, anzi nella infinita maggioranza, hanno fede nell'opera del Governo, ed essi sanno che il Governo difende la società e le istituzioni, ma non perseguita nessuno.

Non ha bisogno di perseguitare nessuno, perchè sa che le patrie istituzioni sorte per volontà di popolo e fecondate dal sangue dei martiri non temono pericoli e assalti *(Approvazioni)*.

Del resto egli è e sarà il tutore dei maestri elementari e il difensore dei loro diritti. Al deputato Vischi dice che la lingua latina deve da noi esser difesa come un sacro retaggio, conforto e gloria del nostro paese in tempi calamitosi, e deve esser coltivata anche come prezioso strumento di educazione intellettuale e morale. *(Bene! Bravo!)*

Un ministro — esclama l'oratore — che proponesse l'abolizione del latino nelle scuole sarebbe un parricida! *(Vive approvazioni)*.

Rimane la questione del greco, e l'oratore ripete a questo proposito che se vuol darsi un indirizzo più moderno ai nostri Licei, converrà sfrondarli di altri insegnamenti.

Ringrazia l'on. Mancini pel significato benevolo del suo ordine del giorno. Con Bianchi riconosce che l'insegnamento non può non avere per base la morale. Si può deplorare che per colpa dei ministri della religione siasi creato un dissidio fra la Chiesa e lo Stato. Ma nessuno per questo presume attentare al principio religioso.

Certamente nessuno rinunzierà alla libertà di esame, di coscienza, ma in nome appunto della libertà non potrà non rispettare in cuor suo la fede dei nostri padri, quella fede che i più grandi fra i nostri hanno avuto.

Riconosce l'opportunità di un trattato di etica civile per le nostre scuole, e si riserva di provvedervi col disegno di legge sulla scuola popolare. Si tratta di educare non solo la mente, ma anche il cuore, e di educare il cuore indipendentemente da qualsiasi confessione religiosa, pur rispettando sempre altamente il sentimento religioso. *(Bene)*.

Termina ringraziando la Camera della benevola accoglienza fatta alle sue idee; dichiarando che nell'assenso dei suoi colleghi, trova il miglior conforto, il miglior compenso all'opera sua. *(Vivissime e generali approvazioni)*».

LA POLITICA ECCLESIASTICA DEL GOVERNO

La *Sera* ha da Roma, 6:

«Mi consta che al Ministero di Grazia e Giustizia verrà riordinata la divisione della polizia ecclesiastica essendo intenzione del ministro Guardasigilli di esercitare un'attiva sorveglianza sui vescovi e sui sacerdoti, i quali contravvengono alle leggi dello Stato.

Una circolare in proposito venne diramata ai procuratori generali, perchè ordinino agli economati dei benefici vacanti di rimettere al Ministero di giustizia una nota informativa, intorno alla condotta dei vari sacerdoti, dipendenti dal rispettivo economato.

Mi consta altresì, che un arcivescovo del Veneto fu richiamato a propositi più miti, riguardo alle istituzioni ed alle leggi dello Stato, con comminatoria del ritiro dell'*exequatur*, ove avesse continuato nella sua azione di palese propaganda, contro le leggi dello Stato».

Il centenario del Bernini

Roma 7 — Stamane per la ricorrenza del centenario della nascita del Bernini, il comitato organizzatore delle feste, si recò nella basilica di Santa Maria Maggiore, per deporre una corona sulla tomba del grande architetto. Ma per malintesi fra il comitato e l'autorità ecclesiastica della basilica, non fu potuta mettere la corona sulla tomba, attorno alla quale ardevano quattro ceri.

Gli artisti residenti a Roma eranvi tutti da Monteverde a Villegas, da Bompiani ad Ettore Ferrari. Monsignor Sambucetti, camerlengo del capitolo, fece con isquisita cortesia gli onori di casa, accompagnando in giro per la basilica gli artisti, facendo loro vedere le opere berniniane, sì da far dimenticare l'incidente della corona.

Alle ore 11 fu inaugurata in via della Mercede, nella casa degli eredi Bernini, dove morì l'architetto, una lapide eseguita dal Ferrari, che esce dall'ordinario, avendo scolpita la testa del Bernini. Una grande folla assisteva alla cerimonia. Vennero poste, sulla lapide due corone: una del Municipio, l'altra del Comitato. Erano presenti Gernaboi, per il Ministero dell'istruzione, i rappresentanti dei discendenti del Bernini, di parecchie società napoletane, di tutti i circoli artistici d'Italia e del Municipio. Scoperta la lapide fra grandi applausi, parlò Ettore Ferrari, ricordando le principali opere del grande architetto e dicendo che finalmente gl'italiani riparano ad una dimenticanza.

La cerimonia riuscì ordinatissima.

LA MARCIA DI MENELIK

Roma 7 — Le notizie che si ricevono dall'Africa concordano nel dire che la marcia dell'esercito del negus suscita grande malcontento nelle popolazioni dei territori che attraversa, per le razzie che vi compiono le truppe scioane, le quali non si contentano soltanto di prender il raccolto, ma spesso obbligano anche gli abitanti a seguirli per il trasporto delle provviste.

In tal modo fra donne e portatori la spedizione di Menelik è seguita da una retroguardia unicamente per il servizio di approvvigionamento composta di oltre 15,000 persone. Si assicura che, se invece di una vittoria lo attendesse una sconfitta, Menelik non riuscirebbe forse a tornare nei suoi stati per le rappresaglie di cui verrebbe fatto segno dalle popolazioni saccheggiate.

I confini settentrionali dell'Eritrea

Asmara 7 — Stamane, essendo terminate le trattative, Parsons pascià e il governatore Martini sottoscrissero una convenzione limitante il territorio egiziano ed italiano al nord dell'Eritrea. L'altipiano di Hagar Nusch ed Ambacta, oggetto di controversia fino dal 1895, rimangono all'Italia.

La donna nell'agricoltura

In Russia, in Germania, in Inghilterra ed in America, sono frequenti e frequentate le scuole speciali di orticoltura e giardinaggio adatte alle ragazze, le quali, allorchè sono uscite da queste scuole, trovano facile collocamento come orticoltrici e giardiniere, sia per proprio conto, sia per conto altrui.

La prima di queste scuole fu creata in Russia dalla baronessa di Buldberg, durante le assenze del marito. Acquistata come proprietaria l'esperienza, a sue spese, risolse di farne trar profitto agli altri.

La riuscita di questa scuola fu completa: nel settembre passato fu trasferita in una migliore località, e, coll'approvazione del Governo, l'insegnamento ebbe basi più larghe.

Esso comprende per la teoria corsi sull'agricoltura, sui lavori delle foreste, quelli in serra, il giardinaggio, l'orticoltura, ecc.

Questi corsi, che durano due anni, sono aperti alle giovani ed alle vedove di tutte le classi sociali. I corsi pratici comprendono i lavori sul podere.

Una delle ultime licenziate fu chiamata a dirigere una delle più grandi proprietà della Baviera.

Di più si preparano delle professoresse per le future scuole di agricoltura femminile, e non mancano gli impieghi, perchè da qualche anno queste scuole, sopra un piano meno vasto, si fondano in diversi paesi.

***

È dal 1891 che l'Inghilterra possiede a Swanley (contea di Kent) una scuola di orticoltura per le donne. Nel 1894 il numero delle allieve era salito a 32.

I corsi sono teorici e pratici, ed a questi esercizi si presta ottimamente il podere di 43 acri (ogni acre inglese misura m. q. 4047) destinati alla coltura dei frutti e dei fiori, tanto in piena terra che in serra.

Il lavoro manuale riesce sempre ordinato e favorisce lo sviluppo fisico delle ragazze, che dopo due anni ottengono il diploma.

L'indirizzo della scuola è di preparare orticoltrici, e così ad esse si fanno conoscere le varietà delle terre e dei terricci, i concimi, le piante, la raccolta e la conservazione delle frutta e dei fiori, e tutte le altre notizie che riguardano quella professione.

La Società di apicoltura del Comitato di Kent ha stabilito sopra le terre del collegio un vasto apiario, che è a disposizione delle allieve.

Queste devono dedicare cinque ore al giorno al lavoro manuale e tre al teorico.

Una allieva dell'istituto riportò nel 1895 la medaglia d'oro della Società reale di orticultura sopra 300 competitori dei due sessi di tutte le parti d'Inghilterra.

Sopra 12 menzioni onorevoli di prima classe, sei furono ottenute dalle allieve della scuola di Swanley.

Fra le allieve licenziate dopo il 1891, sette hanno ottenuto impiego, e guadagnano 60 lire sterline all'anno, oltr

al vitto, all'alloggio e quant'altro può loro occorrere.

Numerose allieve utilizzano le conoscenze apprese nelle loro proprietà e parecchie hanno fondato stabilimenti d'orticoltura e di giardinaggio.

*

In Germania, ove il numero delle donne è di un milione e mezzo maggiore di quello degli uomini, ove occorre quindi che le ragazze senza fortuna cerchino una occupazione rimunerativa, essendo difficile trovare un marito, si sono create da 5 anni diverse scuole di orticoltura a Charlottemburg, a Friedeau presso Berlino, a Friburgo ed a Costanza.

Il primo ottobre si è aperto sopra il modello di Swanley a Polauen un vero collegio orticolo fondato e diretto dalla baronessa Elvira Barh-Harmating.

Le occupazioni di orticoltore-giardiniere furono trovate da questa dama molto adatte per la salute delle donne e non sorpassanti la potenzialità delle loro forze fisiche; a questa conclusione la fondatrice della scuola di Plauen è venuta dopo averne fatto ella stessa le prove per due anni.

Queste donne di una classe superiore, che scelgono quei lavori che le figlie di contadini e di piccoli proprietari sdegnano sempre più, contribuiranno certo a rimettere in onore il lavoro manuale e a fare comprendere che nessuna occupazione è degradante, quando è esercitata da persone intelligenti, istruite e di coscienza.

*

Quanto ai nord-americani, intraprendenti e pratici, essi sanno da lungo tempo che non vi è nessun mestiere basso quando esso permette di acquistare una onesta indipendenza.

In California, una donna bene istruita ha guadagnato milioni esportando frutta che coltivava.

Molte signorine hanno seguito il suo esempio e intrapresero questa coltura in grande.

Un bell'esempio di tale intraprendenza agricola ce l'offre la signora Anna Clemmerf, commissaria delle latterie del Colorado, una energica donna, che seppe crearsi una stupenda posizione coi suoi greggi e colle pollerie, di cui allevava 16 mila capi.

La possibilità di guadagnare coltivando violette, che si vendono nelle città in grande quantità, determinò in America questa spinta data all'orticoltura come professione femminile.

La signora Edward Leawit, fra molti concorrenti, ha creato dei giardini che dirige con perfetta conoscenza in un podere del Connecticut. Essa ha specialità di violette, di giacinti, di rose.

E molti altri esempi si potrebbero riportare in onore della praticità delle donne americane.

In una riunione di agricoltori nel Nord-America, una signora dell'Illinois, L. Harrison, ha letto una relazione sopra l'allevamento delle api come occupazione femminile.

«Le nostre nonne — disse ella — filavano la lana, il cotone, la canapa; esse tessevano e tingevano le stoffe, facevano i vestiti, ma il genio inventivo degli uomini ha rimpiazzato questo lavoro manuale con quello delle macchine. Così lo spirito sempre attivo della donna deve cercare nuovi impieghi delle sue facoltà».

*

Le donne che hanno una buona educazione e qualche risorsa, farebbero molto bene se si occupassero di agricoltura e se si interessassero delle imprese di donne meno dotate di mezzi.

Questo poi è una panacea per le persone delicate, poichè esse sono forzate di vivere al sole, fra i fiori, in un ambiente sempre aereato e sano.

Tutti questi fatti rappresentano una nuova espressione di quella grande voce, ancora non abbastanza intesa, che ci chiama verso i campi.

L'agricoltura nelle sue numerose branche offre, non solo agli uomini, ma anche alle donne di ogni classe sociale, un avvenire di lavoro, di felicità.

Gli ortaggi, i fiori, i bachi, il pollaio, le api, le piante fruttifere, molte piccole industrie campestri, troverebbero sempre miglior sorte se le donne fossero iniziate ad amare ed a conoscere la campagna, non come semplice elemento di svago, ma come fonte di lavoro e di ricchezza.

C. M.

Consigli e moniti ai francesi

dell'ambasciatore inglese a Parigi

Parigi 7 — Ricorrendo il 25° anniversario della creazione della Camera di commercio inglese a Parigi, l'ambasciatore inglese Monson pronunziò un discorso. Disse che benchè gli incidenti del Sudan dimostrarono l'unione dell'Inghilterra, questa non nutre alcuna animosità verso la Francia. Deplora il sistema di protezionismo francese; applaude all'accordo commerciale italo-francese, che non può che servire alla pace e ad assicurare l'estensione del commercio generale e la prosperità di ogni nazione. Monson chiede ai francesi che cessino di fare una politica a puntura di spillo, come il progetto di creare stabilimenti d'istruzione rivaleggianti con quello inglese nel Sudan, perchè tali provocazioni potrebbero provocare misure contrarie ai sentimenti francesi.

Londra 7 — La maggior parte dei giornali biasimano il discorso di Monson, come contrario alla discrezione ed alla cortesia diplomatica.

Parigi 7. — Tutti i giornali parigini constatano che il linguaggio dell'ambasciatore inglese fu duro ed aggressivo. Alcuni giornali lo chiamano una provocazione.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Ogni ala vola incessantemente verso il suo punto: l'aquila verso il sole, l'avoltoio alle tombe, la rondinella alla primavera, la preghiera al cielo.

Victor Hugo.

×

Cognizioni utili.

Lavatura delle spugne.

Le spugne che servono per la proprietà del corpo, dopo qualche tempo emanano un odore non aggradevole. Si lavano però facilmente. Basta mettere la spugna in un piatto e versarvi sopra il succo di un limone. Il limone spremuto si fa quindi a pezzi e si depone nel piatto, tutto intorno alla spugna. Sopra il tutto si versa acqua bollente, e per ventiquattro ore si lascia in riposo. Trascorso questo periodo, si riprende la spugna, si spreme, e, imbevutala d'acqua, si spreme di bel nuovo. Dopo ciò, la spugna sembrerà nuova.

×

La sfinge.

Incastro.

Se in nome femminile
Vocale introdurrai,
Altro di donna nome
Lettor gentile avrai.

Spiegaz. del poliverbo preced.

RISOTTO AL SUGO (ri *sotto* al su go).

×

Per finire.

Nella sala di una Società filodrammatica è esposto quest'avviso:

«Le sedie in questa sala sono destinate alle signore; i signori sono pregati di servirsene soltanto dopo che le signore si saranno sedute».

PROVINCIA

Furto. Ignoti, dal 2 al 3 corr., di notte, rubarono ad Emilia Gigante dei Casali Masatto (Latisana), quattro lenzuola, sei camicie e un tovagliuolo, del valore di lire 15, e due galline del valore di lire 3.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

Per l'Esposizione. Ier sera la Commissione per gli studi sulla futura Esposizione si è riunita, presenti 18 dei suoi membri, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte quasi tutti i convenuti, sul mandato della Commissione e sul modo di adempierlo, venne ad unanimità deliberato che gli studi abbiano per base l'idea di indire un'Esposizione regionale industriale-artistica, con qualche restrizione relativamente all'agricoltura.

Su proposta della presidenza, venne di poi deliberato che la Commissione si suddivida in tre Sottocommissioni; la prima di finanza, la seconda industriale-commerciale e la terza artistica.

Lasciata in facoltà dell'on. presidente la nomina delle Sottocommissioni, esso chiamò a far parte della prima i signori dott. Biasutti, avv. Capellani, cav. Degani, co. Mantica, dott. Romano; della seconda i signori cav. Barbieri, rag. Bardusco, Beltrame, ing. Falcioni, Minisini, prof. Pecile e ing. Sendresen; della terza i signori co. Baretta, prof. del Puppo e co. Gropplero.

Seduta stante, le Sottocommissioni si sono costituite eleggendo la prima a presidente l'avv. Capellani e segretario il dott. Romano; la seconda a presidente il rag. Bardusco e segretario il sig. Beltrame; la terza a presidente il co. Berotta e segretario il co. Gropplero.

I lavori delle singole Sottocommissioni verranno in discussione nelle riunioni plenarie della Commissione.

Il tempo che farà. Ecco i pronostici di Mathieu de la Drôme:

All'ultimo quarto di luna che comincierà il 5 e finirà il 12, freddo e neve nei paesi settentrionali, nel Piemonte e un po' anche nell'Emilia.

Temperatura variabilissima al novilunio, che comincierà il 12 e finirà il 19. Tempo piovoso e ventoso.

Freddo al primo quarto di luna, che comincierà il 19 e finirà il 27. Geli nell'alta Italia e nel Tirolo. Vento forte il 21 e dal 26 al 27 sugli altipiani elevati.

Mese rigido dal 1 al 12; variabilissimo dal 12 al 19; freddo dal 19 al 27; cattivo dal 27 al 31. Brusche variazioni di temperatura.

Il pagamento della cedola. Il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 12 del corrente mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della Rendita Consolidata 5 per cento e 4 per cento netto al portatore, e mista, di scadenza 1 gennaio 1899.

Elezioni commerciali. Ecco il risultato di tutte le sezioni accettuato quello di Maniago che non è ancora pervenuto:

De Marchi Lino voti 717
Degani cav. Giov. Batt. » 701
Minisini Francesco » 695
Kechler cav. uff. Carlo » 674
Moro Pietro » 665
Stroili cav. Daniele » 637
Galvani cav. Luciano » 582
Brunich Antonio » 550
Corradini Arnaldo » 330
Linussio Dante » 289
De Gleria Luigi » 200
Rizzani Leonardo » 141
Micoli Toscano cav. Luigi » 91
Gonano Giovanni » 70
Barbieri cav. Luigi » 52

I consiglieri da eleggere sono 9.

Fermata del diretto n. 54 a Tarcento. La Camera di commercio, secondando le istanze dei Comuni interessati, ottenne dalla Direzione della Rete Adriatica che il treno diretto, il quale parte da Udine alle ore 7.58 ed arriva a Tarcento alle 8.19, sia facoltizzato, durante la breve fermata, che fa colà, al servizio viaggiatori, esclusi i bagagli.

La concessione, in via di esperimento, comincerà il 15 corr.

Conferenza popolare sull'igiene degli occhi. Venerdì 9 dicembre 1898 alle ore 20 e mezza nella sala maggiore del r. Istituto tecnico il professore di oculistica fisiologica, signor D. E. Borghi, terrà una conferenza sul tema: *La funzione dell'occhio.*

L'intero provento (ingresso cent. 50), per gentile e spontaneo desiderio del colto conferenziere, sarà devoluto alla locale Società protettrice dell'infanzia.

Il giornalista Podrecca assegnato a domicilio coatto. Telegrafano da Roma alla *Provincia di Brescia*:

«Il pubblicista Guido Podrecca, redattore del giornale *L'Avanti*, è stato assegnato dalla Commissione provinciale a domicilio coatto per anni due, quale socialista anarchico pericoloso.

«Come è noto, il Podrecca, prevedendo tale provvedimento, si allontanava da parecchie settimane da Roma rifugiandosi in Svizzera, da dove continua la sua collaborazione all'*Avanti*».

Noi non possiamo che ripetere quanto abbiamo scritto quando ci venne la notizia che sul capo del Podrecca pendeva la minaccia della grave pena che lo colpirebbe oggi se non avesse riparato in Svizzera. Socialista sì, Guido Podrecca, e dei migliori per ingegno e per convinzioni; ma anarchico *no*. E pericoloso, per giunta!! Hum!...

Funzionario sospeso. Per misure d'opportunità un funzionario del Municipio venne sospeso dalle sue funzioni. Mentre si sta istruendo un processo, che dirà se le accuse elevate contro questo funzionario sono fondate o meno, crediamo doveroso il maggior riserbo in argomento.

Anche i pupazzetti?! La notizia è del corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia*:

«Parlasi dell'imminente pubblicazione di un nuovo giornale politico-quotidiano, con pupazzetti, che vedrebbe la luce nelle ore del mattino. Sarebbe questo il *quinto* giornale quotidiano!!»

Ben vengano i pupazzetti: ci divertiremo.

Relazione sul consuntivo 1897

del Civico Spedale di Udine.

Per convenientemente prendere in esame il Consultivo 1897 dell'Ospitale Civile non sarà fuori di luogo ricordare come il corrispondente preventivo sia stato concretato in base alle medie presenze degli ammalati nel triennio 1893-94-95, che si sarebbero verificate come segue:

Anni	a pagamento	a carico patrimoniale	in totale
1893	74,439	53,740	128,119
1894	67,852	55,662	123,524
1895	81,220	58,982	140,202
Totale	223,511	168,384	391,895
Media	74,509	56,128	130,631
1897	86,600	62,134	148,634
in più nel 1897	11,997	6,006	18,003

Volendo invece stabilire un parallelo tra gli ultimi due anni abbiamo:

Anni	a pagamento	a carico patrimoniale	in totale
1896	83,667	65,064	148,731
1897	86,500	62,134	148,634
in più nel 1897	2,833	—.—	—.—
in meno nel 1897	—.—	2,930	97

Ma l'Opera Pia concorre pure a vantaggio di non abbienti del Comune di Udine col fornire loro, anche se non ricoverati nello Spedale, i bagni gratuiti.

Di questi nel 1897 ne furono consumati 3761 con una spesa di L. 887.82.

Ciò premesso, ecco le singole cifre delle entrate e delle uscite di cassa per residui e competenze, sia in denaro che in carte di valore:

Entrate.

Fondo di cassa al 1 gennaio 1897	L.	95,815.16
Fitti di beni stabili	»	49,993.31
Prodotti di beni in economia	»	279.67
Livelli e censi	»	539.16
Rendita di valori pubblici	»	19,256.95
Interessi di mutui	»	14,454.11
Prodotti diversi patrimoniali	»	2,386.50
Dozzine di ammalati	»	94,332.34
Sussidio del Comune di Udine:		
a pareggio bilancio 1895	»	3,240.48
» » 1896	»	8,139.—
in acconto » 1897	»	1,861.—
Affranco di capitali	»	19,448.56
Depositi ed antecipazioni	»	6,962.67
Totale	L.	316,718.89

Uscita

Oneri patrimoniali	L.	32,703.13
Spese d'Amministrazione	»	5,537.80
» di beneficenza	»	188,544.99
Doti o grazie a donzelle	»	588.96
Lavori per nuove costruzioni	»	6,790.—
Investite di capitali	»	13,124.95
Restituzione di depositi ed antecipazioni	»	13,934.09
Totale	L.	261,283.92

Fondo di cassa al 31 dicembre 1897 lire 55,434.97 e precisamente in denaro L. 24,583.62
in carte di valore » 30,851.35
a cui aggiunti i generi in magazzino all'epoca stessa per » 17,943.89
il fondo generale di cassa al 31 dicembre scorso risulta in L. 73,378.86

Il bilancio consuntivo presenta le *spese effettive*, esclusi i movimenti di capitali e le partite di giro, in L. 251,229.69
mentre le *entrate effettive* non raggiungono che » 220,007.16
talchè lo sbilancio dell'esercizio 1897 ascende a » 31,222,53
di fronte alle preventivate » 26,207,59
per cui resta una maggiore spesa di L. 5,014.94

Volendo prendere in esame questa eccedenza di sbilancio, sarà necessario anzitutto considerare come di fronte alle preventivate L. 15,000.—
per nuove costruzioni, il bilancio 1897 non porta a quella voce che una spesa di » 12,386.79
per cui si ebbe su ciò una economia di L. 2,613.21

A tale economia, derivata anzitutto dall'aver per ora sospesa la costruzione dell'ascensore, aggiunto il maggiore sbilancio anzidetto di » 5,014.94
la spesa in più del preventivo per gli ordinari scopi dell'istituto sarebbe di L. 7,628.15

A questo risultato avrebbero anzitutto contribuito le presenze in più delle preventivate a carico del patrimonio come da principio risultate in n. 6000, che valutate a sole lire 0.60 danno L. 3,608.60
l'aumento nella spesa pei bagni gratuiti agli esterni » 243.32
l'aumento di spesa per lo sviluppo della cura del latte, specie nella sezione bambini » 584.84
l'aumento di spesa per l'uso del ghiaccio artificiale in luogo di quello naturale » 510.—
la spesa pel concorso al posto di chirurgo primario » 2,068.05
id. id. ai posti di segretario ed alunno » 614.—
Totale maggiori spese L. 7,618.81

A ciò sarebbero anche da aggiungersi le minori entrate in confronto delle preventivate, alla voce interessi di crediti ipotecari e chirografari, dipendenti, sia da impiego meno fruttifero, come da minori giacenze di cassa, assorbite dai bisogni dell'ordinaria amministrazione e giustificate dai maggiori crediti alla fine dell'esercizio.

Le *restanze attive* alla chiusa del 1897 raggiunsero la somma di L. 136,402,54
mentre al principio dell'esercizio erano » 90,148.32
presentando quindi un aumento di L. 46,254.22

All'incontro il fondo di cassa, esclusi i capitali da investire, era:
alla fine dell'eserc. 1896 L. 61,383.28
id. id. 1897 » 16,425.—
con una diminuzione di L. 44,958.28
e perciò resterebbe un aumento attivo di lire 46,254.22 meno 44,958.28 uguale a 1,295.94, che si pareggia con la maggior somma delle *restanze passive*.

Difatti queste alla fine del 1897 erano di L. 48,827.54
mentre alla chiusa del 1896 non raggiungeva che » 47,531.60
Come sopra in più L. 1,295.94

Lo *stato patrimoniale* al 31 dicembre 1897 presenta le seguenti *attività*:

Fabbricato dell'Ospitale	L.	186,000.—
Id. e terreni in Ribis	»	51,605.28
Fondi rustici	»	456,824.84
Scorte rurali	»	1,933.45
Fabbricati urbani	»	80,519.49
Censi e legati attivi	»	9,678.—
Valori pubblici	»	477,865.21
Crediti ipotecari e chirografari	»	809,228.67
Oggetti d'arte	»	12,119.79
Mobili	»	212,864.96
Fondo di cassa (esclusi depositi di terzi)	»	41,416.92
Residui attivi	»	136,402.54
	L.	1,976,454.15

e le seguenti *passività*:

Censi e legati passivi	»	29,721.20
Pensioni vitalizie	»	36,886.40
Doti e grazie	»	20,096.20
Residui passivi	»	16,865.60

Patrimonio netto a 31 dicembre 1897 L. 1,872,884.75
Id. id. 1896 » 1,865,973.92
Aumento di patrimonio L. 6,910.83

Se si esaminano le cause che produssero un tale aumento:
a) Acquisto beni in Strassoldo L. 12,362.45
b) Maggiore valore mobili » 4,100.41
c) Maggior credito verso azienda amministrativa » 6,333.61
Totale aumento L. 22,786.47

di fronte a che starebbero le seguenti diminuzioni:
a) Stabili venduti L. 7,662.80
b) Minor valore capitale di censi attivi » 136.80
c) Mutui realizzati » 2,079.34
d) Maggiore capitale passivo per pensioni » 5,996.70
Totale diminuzione L. 15,875.64
Aumento di patrimonio come sopra L. 6,910.83

Niuno più degli attuali Amministratori potrebbe desiderare che le spese fossero contenute nei limiti del preventivo. Ma a ciò conseguire, sarebbe indispensabile, che anche le presenze degli ammalati a carico del patrimonio non superassero quelle previste, come pure che non si avesse a trovarsi spesso di fronte a nuove richieste di spesa da parte della scienza.

Mentre l'odierna Amministrazione non mancherà di tenere sempre queste nei limiti i più ristretti possibili, giuoco forza è che anche l'onor. Municipio ci aiuti col cercare che le presenze a carico del patrimonio rientrino nella cerchia normale.

Ma se anche questo e quello si potrà conseguire non bisogna illudersi sul contributo che l'erario comunale dovrà

sopportare di fronte ai bisogni di restauri degli stabili sia di città che di campagna, senza calcolare le nuove costruzioni; e la sproporzione che va sempre accentuandosi fra i mezzi propri dell'O. P. e il numero di coloro che da essa hanno diritto di approfittare.

Potrà anche l'Amministrazione rivedere se le rette degli ammalati a pagamento siano contenute nei limiti delle spese effettive che per essi sostiene l'Istituto, specie per quelli del riparto chirurgico; ma se si ritroverà conveniente di far rimborsare da questi ultimi certe spese speciali di medicatura, non sarà consigliabile di aumentare sensibilmente la retta, per evitare il pericolo che il numero di tali degenti vada decrescendo, ora che appunto con le loro presenze venne dimostrata la stima e la fiducia che il nostro Spedale gode.

Maledizioni fuor di posto. Ci viene mandato da Ravenna il *Faro Romagnolo*, periodico bisettimanale che si pubblica in quella città, con tutta la prima pagina e metà della seconda occupate da necrologie, discorsi e manifesti funebri, in morte del ragioniere Alberto Bertolacci, che fu collaboratore di quel periodico e per breve tempo alunno di ragioneria presso la nostra Prefettura.

Nell'articolo necrologico che la redazione del *Faro* dedica al povero estinto, si legge:

« Oh! Udine maledetta! Udine fu la « sua tomba!

« Il povero Alberto, fortissimo d'a« nimo, ma debole di costituzione fisica, « volle affrontare, sfidare, la tempera« tura brusca e rigida della fatale città, « pur di essere fedele alla consegna; « pur di adempiere scrupolosamente il « suo dovere di onesto impiegato ».

Concediamo che un forte dolore possa far sragionare, come una gioia eccessiva; ma, via! che c'entra Udine e la temperatura *brusca e rigida (!)* della *fatale città (!!)*, colla morte del Bertolacci?

Il poverotto venne a Udine, ch'era già bello e spacciato e si reggeva in piedi per miracolo, come assicura chi lo conobbe e fu suo collega d'impiego; ci venne e ci stette in una stagione nella quale sudavano anche le pietre; in qualunque città d'Italia e in qualunque temperatura lo avessero mandato, avrebbe dovuto soccombere al male che lo consumava, questo sì *fatale*, non già la città della quale fu ospite.

Dunque si preghi pur pace al povero estinto e se ne pianga la morte; ma non si maledica alle cose che di quella morte non furono cagione; tanto più che le maledizioni suonano male intorno a un feretro.

Congregazione di carità di Udine. Nel Bollettino del mese di novembre, ieri pubblicato, non figura fra le *elargizioni* per onoranze funebri quella di lire 500, disposta per testamento dalla benemerita Maria Zai vedova Dorigo, perchè per legge va in aumento del patrimonio.

Ribaltata. Ieri alle 3 e mezza pom. in via Grazzano, di fronte alla fabbrica sedie della ditta Volpe, ribaltò un calesse tirato da due cavalli. Causa dell'accidente, una svoltata troppo... brillante. Delle due persone ch'erano nel calesse, una riportò una leggera ferita alla faccia e l'altra qualche lieve scalfittura. Accorsero molte persone, che si prestarono al salvataggio e con corde ripararono momentaneamente alle avarie sofferte dalla vettura.

All'Ospedale vennero medicati: Degano Armando di Giacomo d'anni 3 da Godia per ferita lacero contusa accidentale al sopraciglio sinistro, guaribile in dodici giorni; Vanzetti Giovanni d'anni 16 da Udine, per contusioni accidentali al dorso della mano destra, guaribili in sei giorni; Fattori Francesco di Giov. Batt. d'anni 15 da Udine per ferita lacero contusa accidentale al mignolo della mano sinistra, con frattura della falangella, guaribile in quindici giorni.

Monte di pietà di Udine. Martedì 15 dicembre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 8 dicembre dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia « La schiava saracena » — Mercadante
3. Waltzer « Mille e una notti » — Strauss
4. Fantasia « Boccaccio » — Suppè
5. Ballabili « Il Guarany » — Gomes
6. Polka

Istituto filodrammatico udinese. Sabato sera 10 corr. alle ore 8 e mezza avrà luogo, al Teatro Minerva, il sesto trattenimento sociale con variato programma.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

D'affittare in suburbio Aquileia magazzino ed eventualmente vasto granaio. Rivolgersi ai fratelli Dorta.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
Successo unico — Zompt.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Guarire radicalmente — A. Tonca.
Acqua di Roncegno.
Carbolineum Zundel.
Magnetismo e ipnotismo — D'Amico.
Novità Chronos 1899 — Migone.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 7 dicembre.

Brovedani Martino, di anni 20, da Clauzetto, per ferimento fu condannato a mesi 2 e giorni 23 di reclusione, che sono confermati dalla Corte.

— È confermata la sentenza 26 settembre 1898 del Tribunale di Pordenone che per favoreggiamento in furto condannò Pistor G. B., d'anni 35, da Valvasone, a mesi 3 di reclusione.

L'epilogo di un tentato uxoricidio.

Quel Mucchiut, che nel decorso novembre, presso il cavalcavia ferroviario di Cormons, sparava a bruciapelo un colpo di pistola sul viso della propria moglie, ferendola gravemente, fu condannato dal Tribunale penale di Gorizia a 8 mesi di carcere.

Scienze - Lettere - Arti

Lexicon abbreviaturarum quæ in lapidibus, codicibus et chartis præsertim medii-aevi occurrunt — **Dizionario di abbreviature latine ed italiane** usate nelle carte e nei codici specialmente del medio evo, riprodotte con oltre 13,000 segni incisi. Aggiuntovi uno studio sulla brachigrafia medioevale, un prontuario di *sigle epigrafiche*, l'antica numerazione romana ed arabica, i monogrammi, ed i segni indicanti monete, pesi, misure, per cura di Adriano Cappelli, archivista-paleografo presso il r. Archivio di Stato in Milano — Un volume di pag. 500, legato in pergamena, lire 7.50.

Segnaliamo con vero piacere agli studiosi quest'opera, affatto nuova in Italia, apparsa ora nella splendida collezione dei Manuali Hoepli, e che crediamo utilissima, anzi indispensabile a chiunque intenda dedicarsi agli studii storici e paleografici, nonchè ai frequentatori tutti dei nostri archivi e biblioteche.

Questo lavoro, che deve essere costato parecchi anni di pazienti fatiche all'autore ed una spesa ingente all'editore, ci porge ben più di 13,000 abbreviature di tutti i tempi ma con speciale riguardo al medio-evo, riprodotte in fototipia con straordinaria chiarezza e precisione, conservando esattamente la grafia originale delle carte e codici ove furono rinvenute. Ogni abbreviatura è per di più seguita dalla data, e qualche volta anche dalla località, del documento dal quale fu presa; ciò che permette allo studioso di fare molti utili raffronti sui vari modi seguiti in epoche diverse per abbreviare le scritture, nonchè precisar date e stabilire in certi casi anche l'autenticità o falsità di un documento storico.

L'opera è preceduta da un importante studio sul sistema medioevale d'abbreviazione, esposto con molta chiarezza ed arricchito di parecchi fac-simili in fototipia, assai bene riusciti, di antiche scritture abbreviate di secoli diversi con opportuna trascrizione ed illustrazione. Inoltre trovasi un'utile serie di *segni convenzionali analfabetici* usati anticamente, e taluni fino al principio del nostro secolo, per indicare monete, pesi, misure ed altre parole e frasi di uso comune. Le cifre numeriche romane ed arabiche in uso specialmente nel medio-evo, sono utilmente riprodotte nella loro forma primitiva, ponendo in chiaro l'antico sistema di numerazione tanto diverso dall'odierno. Chiude il volume un esteso prontuario delle sigle ed abbreviature usate nelle lapidi, nelle monete, nei sigilli, negli stemmi, ecc.

Noi auguriamo a questo utilissimo Dizionario tutto il favore che esso merita dagli studiosi, i quali, siamo certi, troveranno in esso una guida sicura, un *vademecum* prezioso nelle loro indagini storiche e filologiche.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia Zoppetti-Sichel che darà un breve corso di dieci rappresentazioni dal 13 al 22 corr. è la sola *esclusivamente comica* che si abbia oggi in Italia. E la maggior parte dei suoi attori è notissima a Udine. Cominciando dalle donne, Emilia Saporetti-Sichel fu qui prima attrice giovine con la Marini, e poi prima attrice con la Compagnia Sichel, Masi e Tovagliari. Amalia Castlini è una delle migliori caratteriste dell'arte.

Del Sichel è superfluo parlare essendo egli il beniamino del nostro pubblico, che lo ha sempre largamente festeggiato. Il Zoppetti, che fu uno dei più applauditi brillanti, assume oggi le parti di caratterista, e con la stessa valentia. Poi abbiamo Pietro Barsi, l'attore promiscuo d'indiscutibile merito e che per tanti anni fu uno dei capisaldi della Compagnia Pietriboni. Poi ancora altri tre attori brillanti ben noti e applauditi: Ernesto Treves, Pasquale Ruta, Giuseppe Barsi.

Insomma, dato l'intendimento esclusivamente comico, la scelta degli attori non potrebbe essere migliore. Su dieci recite, poi, otto novità. Certo la breve stagione si prepara sotto i migliori auspici. Delle novità parleremo altra volta.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 7.

Presiede Chinaglia vicepres.

Si svolgono le solite interrogazioni e si continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la Sardegna.

Roma 8 — L'on. Pelloux, nel presentare il progetto per la Sardegna, non solo domanderà l'urgenza pel medesimo, ma si adoprerà perchè esso sia discusso prima di Natale.

La conversione della Rendita smentita.

Roma 8 — La voce della conversione della Rendita, messa di nuovo in giro, è nuovamente smentita. S'aggiunge ch'essa non figura nel programma del Ministero.

La semente per i campicelli.

Roma 8 — L'on. Baccelli ha accettato l'offerta della ditta Ingegnoli di Milano, che è disposta a dare gratuitamente la semente per i campicelli delle scuole rurali.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Frumento nuovo	all'Ett. da L.	19.62	a	19.43
Granoturco	„	„	11.25	a	9.—
Segala	„	„	13.00	a	13.23
Sorgorosso	„	„	6.50	a	6.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	30.40	a	19.76
„ di pianura	„	„	—.—	a	—.—
Lupini	„	„	0.—	a	0.—
Legna (tagliata	„	„	2.10	a	1.90
Legna (in stanga	„	„	1.80	a	1.60
Carbon forte	„	„	7.50	a	6.—
Pomi di terra nuovi	„	„	10.—	a	9.—
Castagne	„	„	12.—	a	7.—
Riso (I. qualità	„	„	40.34	a	33.84
Riso (II. qualità	„	„	32.34	a	23.84
Vino comune di prov	„	„	58.—	a	18.—
„ da pasto di altre p.	„	„	45.—	a	18.—
Acquavite	„	„	136.—	a	104.—
Aceto	„	„	45.—	a	20.
Olio d'oliva (I. qual.	„	„	127.80	a	112.80
Olio d'oliva (II. qual.	„	„	99.80	a	78.80
Olio miner. petrolio	„	„	59.79	a	56.23
Crusca al quintale	„	„	15.50	a	18.50
Fieno dell'alta (I. qual.	„	„	6.70	a	5.70
Fieno dell'alta (II. qual.	„	„	5.75	a	5.—
Fieno della bas. (I. qual.	„	„	5.—	a	4.60
Fieno della bas. (II. qual.	„	„	4.35	a	3.80
Medica	„	„	6.60	a	3.50
Paglia da lettiera	„	„	3.75	a	3.—

Sui prezzi sopraccennati, incominciando dal riso, è escluso il dazio; gli altri generi non pagano dazio.

Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.—	a	1.60
Carni di vitello (q. di d.	„	„	1.20	a	1.80
Carni di manzo	„	„	1.—	a	1.70
Carni di vacca	„	„	0.90	a	1.60
Carni di pecora	„	„	1.20	a	1.40
Carni di ariete	„	„	0.—	a	0.—
Carni di castrato	„	„	1.—	a	1.40
Carni di agnello	„	„	0.90	a	1.30
Carni di capretto	„	„	0.—	a	0.—
Carni di porco fresca	„	„	1.60	a	1.90
Formaggio di vacca (duro	„	„	3.	a	2.50
Formaggio di vacca (molle	„	„	2.	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	„	„	2.20	a	1.60
Formaggio di pecora (molle	„	„	1.80	a	1.25
Formaggio lodigiano	„	„	3.80	a	2.40
Burro	„	„	2.40	a	2.
Lardo (fresco senza sale	„	„	1.40	a	1.30
Lardo (salato	„	„	2.	a	1.75
Uova	alla dozzina	„	1.32	a	1.20
Forme di scorza al 100		„	2.05	a	2.—

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 80 pecore, 40 castrati, 45 agnelli.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 1 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.

1000 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 15. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23. Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 56.

40 suini da macello venduti 6 fino a quintale lire 80 e 85, oltre il quintale lire 95 e 100 a p. m.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 dicembre 1898.

	dic. 7	dic. 8
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.90	101.90
„ fine mese	102.—	102.—
Detta 4 ½ ex coupons	108.80	108.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
„ 3 % Italiane ex coup.	322.½	322.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
„ „ 4 ½ %	517.—	517.—
„ 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	960.—	960.—
„ di Udine	135.—	135.—
„ Popolare Friulana	135.—	135.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	743.½	743.½
„ Ferr. Medit. ex coupons	543.—	543.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.10	107.10
Germania „	132.20	132.20
Londra „	27.09	27.09
Austria Banconote „	224.½	224.½
Corone „	112.—	112.
Napoleoni „	21.41	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.95	95.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.18.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchiere, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin' ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza ingommarne la cute, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si mettono su vasta scala. Lascia i capelli morbidi e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicarne basta provare una bottiglia ...

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e farmacisti d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Pertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie ... colle etichette gialle e fascetta al collo colla firma: Frat. Dott. Waiz ... *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno lire 5 dentro lettera raccomandata. Dirigersi al **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. p. BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Igiene · Nettezza · Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE "LA PROVVIDENZA"

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, Napoli.

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

Lavatrice Automatica con fornello

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura, adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZI CORRENTI merce franca alla Stazione di Napoli

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Costruzione in ferro zincato	Costruzione in rame stagnato	Fornello con tubo
N.ri	Kil	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi liscivia, o sapone, o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate, ponte di cantine, travi, attrezzi agricoli** ecc.

Prezzi di vendita: **la 40 e 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa** - Venezia.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Balsamica** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici sono come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri, ... restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE ...**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche ... consulti, anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **vera e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** ... di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NOVITÀ

1899

Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico profumato disinfettante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco